

# GALATONE IN PIZZICA

SAPERI, SAPORI E SUGGERZIONI NELLA CITTÀ DEL GALATEDO

# 12 AGOSTO



# 13 AGOSTO



# 14 AGOSTO

ore 20.30

Piazza Pertini  
Sagra della Pizzica  
con "Noi Nisciunu"



ore 20.30 - Piazza Costadura

Rievocazione storica nel 60° delle registrazioni di Alan Lomax e Diego Carpitella a Galatone (i canti di Pippinu Camisa e Biagiu ti li fogghe) con:

**Agamennone, Santoro e Zenobini**

ore 21.30 - Piazza Costadura • CONCERTO

**LU CARRU TI LI CAMISA** (il ritorno)



ore 19.30 - Viale XXIV Maggio

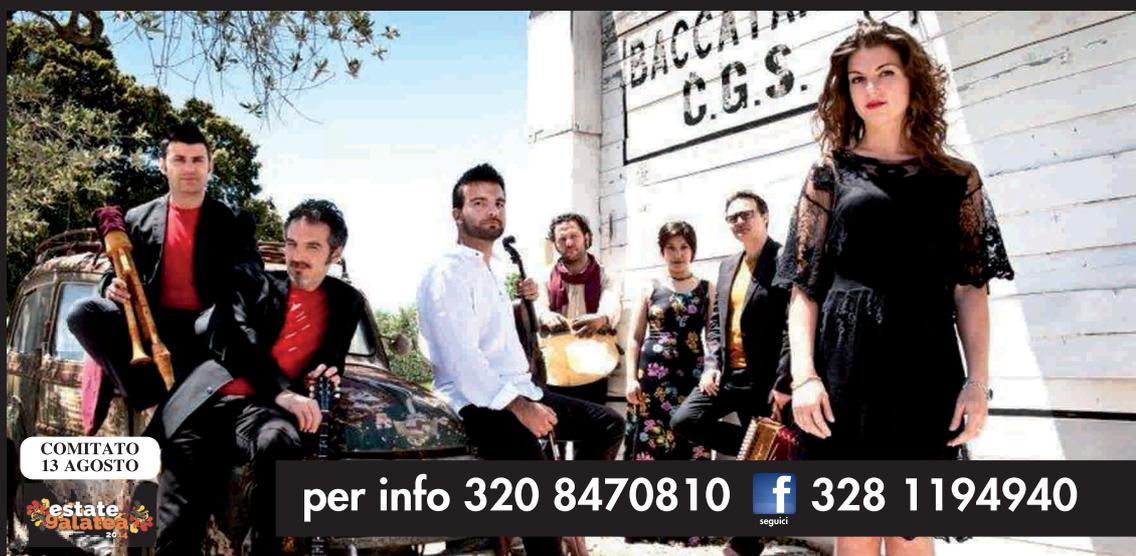
Lu 'ntartieni per i più piccoli  
Mercatino dell'arte e del gusto

ore 20.30 - da Largo S. Antonio a via Roma

Danze, degustazioni, memorie, suoni e visioni:  
viaggio nel tempo lungo il centro storico con  
Albina Gira, MANDATARI e Taranta Galatea

ore 22.00 - Piazza San Sebastiano  
CONCERTO Tributo ad Alan Lomax

**CANZONIERE  
GRECANICO SALENTINO**



COMITATO  
13 AGOSTO



per info 320 8470810  328 1194940

seguidi

# GALATONE in PIZZICA

*Il 12, 13 e 14 Agosto la Città del Galateo si veste a festa con la sua cultura, la sua pizzica, le sue bellezze, architetture, arti, saperi e sapori. Qui stavolta la Taranta non inietta veleno ma dipana e riannoda i fili della memoria con pezzi significativi ed un po' sbiaditi della storia di tutti.*

*60 anni fa (13.8.1954) l'insigne etnomusicologo Alan Lomax e il suo collega Diego Carpitella vennero a Galatone, ascoltarono Biagiu ti li fogghe e Pippinu Camisa, autorevoli esponenti della musica popolare di tradizione orale, e assieme ai loro canti incisero pure una pizzica col cupa cupa, tamburo a frizione, che -prima registrazione in provincia di Lecce- da allora è universalmente nota come Pizzica di Galatone. Non a caso qui la musicoterapia vantava un'antica consuetudine. Già nel 1511, infatti, il figlio più illustre di Galatone, l'umanista Antonio de Ferrariis, detto il Galateo proprio per le sue origini, aveva scritto ne La Japigia: "La natura fece nascere qui una specie di ragno pericolosissima, gli effetti del cui veleno possono essere inibiti dal suono dei flauti e dei tamburelli: non lo avrei ritenuto possibile, se non l'avessi visto di persona moltissime volte". Una tradizione riconoscibile pure nei secoli seguenti come attesta il rapporto del medico di Galatone Achille Palma al suo collega Achille Vergari in Tarantismo o malattia prodotta dalle tarantole velenose (1839) ed Ernesto De Martino ne La Terra del Rimorso (1961) con lo studio di uno dei casi più eclatanti di tarantati, il giovane galateo Giorgio, ovvero Aurelio S. Questi nel 1958 ballò di seguito 30 giorni e 30 notti e poi fece scolpire la sua devozione a San Paolo nella Cappella di Galatina. Lo confermava ancora attonito il violinista delle tarantate Luigi Stifani al regista Edoardo Winspeare in San Paolo e la Tarantola (1989); Luigi Chiriatti in Morso d'amore (1995), Stifani in Io al santo ci credo (1999), Amalia Signorelli in Etnografia del tarantismo pugliese (2011). Purtroppo il furto dei taccuini di Lomax con gli appunti sui giorni galatei, la forzata interruzione dei balli di Aurelio, la successiva snobistica incuria intellettuale verso ciò che sa di Popolo smarrì le tracce dei ragni, oltre che di validi cantori e suonatori autoctoni: Mario e Augusto Danieli, Giacinto lu quatararu, Gigi Mazzacorta, Grazia Barbetta, Albina Gira ecc. Solo di recente ne ha scritto Riccardo Viganò su Cultura Salentina e sono stati recuperati i ricordi dei testimoni a cura del Centro Studi Arpa e Michele Mariano (Myboxtv). Una rinascita della cultura popolare qui segnata da Il Laudario dei semplici, bellissima antologia dello storico galateo Francesco Danieli, nonchè dal basilare Il Ritorno della Taranta dello studioso Vincenzo Santoro, che con Maurizio Agamennone, già allievo di Digeo Carpitella e docente di etnomusicologia all'Università di Firenze, e Daniele Zenobini, nipote di Pippinu Camisa, martedì 12 Agosto alle 20,30 in piazza Costadura rievocherà la venuta di Lomax a Galatone prima del concerto de Lu Carru Ti li Camisa.*

*Mercoledì 13 Agosto, invece, dopo lu 'ntartieni per i più piccoli e l'apertura del Mercatino del Gusto e dell'Arte in Viale XXIV Maggio, alle 20,30 partirà da Largo S. Antonio un affascinante viaggio nel tempo che si snoderà lungo il centro storico galateo, costellato da interessanti mignani, intriganti vicoli, pittoresche corti e viste mozzafiato come la sontuosa facciata barocca del Santuario del Santissimo Crocifisso della Pietà. Un percorso ricco di rievocazioni animate dall'associazione Ecomuseo Kroke e dal Centro Sociale Anziani, nonchè di suggestive visioni allestite dal fotografo Fernando Bevilacqua con il Centro Culturale Palazzo Leuzzi e dal regista Luigi Nico in sorprendenti squarci. Il cammino sarà scandito dai suoni de i Mandatari guidati per l'occasione da Albina Gira, l'arzilla tamburellista galatea di 87 anni, ultima suonatrice vivente dei tempi della Terra del Rimorso. Completerà il quadro delle suggestioni il progetto Krifò con l'abito ispirato alla Taranta Galatea e altre creazioni con tessuti di fiori del maestro artigiano Tommaso Filieri. Dulcis in fundo alle 22,00, in piazza San Sebastiano, l'atteso concerto del Canzoniere Grecanico Salentino che, reduce dai successi di stampa e di pubblico negli Stati Uniti ed in Gran Bretagna, eseguirà per l'occasione, oltre ai brani universali e atemporali del repertorio popolare salentino, alcuni dei pezzi registrati da Lomax nel 1954 e i loro brani di musica moderna con radici lunghe secoli. Ultimo appuntamento giovedì 14 Agosto alle 20,30 in Piazza Pertini con la Sagra della Pizzica, dove dopo l'esibizione della Maestra ballerina Sara Albano e degli allievi pizzicati di Punto Danza, coordinati dalle Maestre Stella Bruno e Patrizia Conte, si svolgerà il concerto dei Nui Nisciunu.*

*La magia delle pietre, il fascino delle storie, l'energia coinvolgente della pizzica, i sapori dei prodotti tipici e l'accogliente ospitalità galatea sono la premessa di serate ricche di emozioni uniche ed indimenticabili.*